



Primo Memorial Claudio Lolli, 9-10 maggio a Bologna

Descrizione

Il 9 e il 10 maggio sera prossimi a Bologna, Teatro Galliera, si terrà il [Primo Memorial Claudio Lolli](#). Per espressa volontà della famiglia un Comitato avrà come fine la costituzione di una Fondazione per perpetuare la memoria storica dell'Artista, mantenendo vivi nel tempo i valori umani, artistici e culturali segno distintivo della sua persona e delle sue opere, per tutelare il nome e l'immagine di Claudio Lolli e per favorire la diffusione ed esecuzione delle sue opere. Un Comunicato diffuso a pochi giorni dall'evento precisa che tutti i trenta musicisti che interverranno hanno rinunciato al cachet e gli utili verranno devoluti al Comitato.

Sul palco si alterneranno quindi ben trenta musicisti nelle due sere. Amici musicisti storici di Lolli come (in ordine alfabetico) Nicola Alesini (noto e poliedrico sassofonista), Paolo Capodacqua (Lolli lo chiamava fratello, l'ha accompagnato alla chitarra negli ultimi – quasi – trent'anni) e due compagni di quella straordinaria avventura che fu Ho visto anche degli zingari felici ricongiunti ne Il Grande Freddo, l'ultima – purtroppo non solo in ordine cronologico – creazione: Roberto Soldati (chitarre) e Danilo Tomasetta (sassofoni), quest'ultimo instancabile coordinatore della macchina organizzativa dell'evento.

Le canzoni verranno eseguite anche da artisti che, benché forse non notissimi al grande pubblico, rappresentano pagine significative dalla canzone d'autore come Gualtiero Bertelli o che hanno, in altri contesti, eseguito brani di Lolli come Flaco Biondini, che ha accompagnato Guccini per quarant'anni. Altri, di generazione e formazione diversa, che ne hanno rivisitato alcuni brani come Luca Carboni, Marina Rei, Riccardo Sinigaglia. Altri ancora che Claudio Lolli hanno incontrato – e quindi inevitabilmente amato – nella loro carriera, come Marco Rovelli. Poi una folta schiera di musicisti che hanno accettato con (sono certo) passione, dedizione e rispetto di testimoniare stima e vicinanza. Trenta artisti e grande curiosità per la scaletta.

La poesia in musica di Claudio Lolli ha l'unicità di essere centrata sul tema della felicità individuale e collettiva, e il personale-politico. Si è portati a concentrare l'attenzione sui cinque LP-capolavoro degli anni '70 ma se ascoltiamo anche le opere successive le troveremo straordinariamente delicate. Proprio per questo ancora più incisive e implacabili. Ti entrano sotto pelle e non ti mollano più. Soprattutto oggi, in questo nostro oggi, le prime canzoni che mi vengono in

mente sonoÂ â€™œAntipaticiantipodiâ€™œ, â€™œAspirineâ€™œ, â€™œVite artificialiâ€™œ, â€™œCurva sudâ€™œ, â€™œLâ€™œ™amore ai tempi del fascismoâ€™œ, â€™œNessun uomo Ã” un uomo qualunqueâ€™œ, â€™œLa scoperta dellâ€™œ™Americaâ€™œ. E poi naturalmente â€™œIl Grande Freddoâ€™œ. Claudio Lolli andrebbe studiato nelle scuole. Sissignori. Farebbe un gran bene agli studenti. E anche ai Professori.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

- 1. terza pagina

POST TAG

- 1. blog

Categoria

- 1. terza pagina

Tag

- 1. blog

Data di creazione

06/05/2019

Autore

zucchellini

default watermark